

SCIOPERO PER IL CONTRATTO CERAMICA, PIASTRELLE: ALTE LE ADESIONI IN EMILIA ROMAGNA. INFORMATIVA FILCTEM-CGIL EMILIA ROMAGNA

Giovedì 14 novembre a Reggio Emilia e Imola, il 15 nel resto del distretto ceramico di Modena, Parma e Ferrara i lavoratori delle imprese ceramiche hanno incrociato le braccia per 8 ore (4 ore aggiuntive allo sciopero proclamato da CGIL CISL UIL sulla legge di stabilità) per il rinnovo del contratto nazionale scaduto da 4 mesi.

Lo sciopero ha visto un'altissima partecipazione a partire dalle aziende più significative del settore (alla Ceramica Del Conca del Presidente della Commissione sindacale di Confindustria Ceramica c'è stato il blocco totale).

Alta anche la presenza dei lavoratori al presidio nella zona industriale a Sassuolo. Numerosi i presidi davanti alle principali ceramiche lungo la via Canaletto a Spezzano di Fiorano e davanti alla ceramica Sichenia di Fiorano.

A quattro mesi dalla scadenza del contratto, Confindustria Ceramica non è disposta nemmeno a condividere il senso generale da assegnare al contratto. Nell'ultimo incontro infatti ha confermato, in modo provocatorio, che non è loro intenzione rinnovare *"in modo tradizionale il CCNL"* ; tradotto: *non ci può essere il contratto per tutti e le aziende devono avere la possibilità di scegliere se applicarlo oppure no, rinviando a livello aziendale eventuali soluzioni.*

Filctem-CGIL, Femca-CISL, Uiltec-UIL ribadiscono che la funzione del contratto nazionale sta nella difesa del potere d'acquisto dei lavoratori da attuarsi con aumenti dei minimi contrattuali.

I lavoratori, con l'alta adesione allo sciopero, hanno ribadito, se ce ne fosse stato bisogno, che considerano un loro diritto rinnovare i contratti scaduti e che lo stesso contratto è, e deve sempre più essere, strumento anche per dare risposte ai temi dell'occupazione, del lavoro e dello sviluppo oltre che a quelli del salario.

Confindustria Ceramica vuole snaturare il CCNL accusandoci di non capire la gravità della crisi. La strumentalità politica di Confindustria Ceramica è ancora più evidente perché sembra voler negare il lavoro che le nostre strutture territoriali hanno svolto anche assieme alle istituzioni, per affrontare le tante criticità aziendali. Peraltro Confindustria non evidenzia che, accanto a situazioni critiche, registriamo fortunatamente il successo del distretto di Sassuolo che si è collocato al 4° posto tra i distretti italiani per incremento dell'export.

Bologna, 15 novembre 2013